



Ct.	Distr.	Comune	Località	Data/Operatore
TI	1	Monte Carasso	— Monte Carasso	1. Stesura 2.11.81/fil.

Poscritti

- ☒ rilevato
☐ visitato, non rilevato
☐ insediamento disperso, solo accennato

Sviluppo dell'insediamento

Relazioni storiche e spaziali fra i principali perimetri edificati, gruppi edilizi, intorno ed elementi singoli; conflitti; indicazioni particolari per la conservazione.

Citato coi nomi di Moncarasso (1487) e Mons Carassus (1490), Monte Carasso è comune e parrocchia indipendente.

A completamento del sistema difensivo di Bellinzona, nel 1477-78, i duchi di Milano vi fecero costruire una torretta della quale oggi rimangono pochi resti. Nel 1478 fu occupato e saccheggiato dai confederati.

Ecclesiasticamente dipese da Bellinzona fino a che, nel 1634, divenne parrocchia autonoma. La prima chiesa fu la chiesa di S. Bernardo che si trova sui monti dove un tempo viveva, in piccoli nuclei dispersi, la gran parte della popolazione. La chiesa parrocchiale attuale, al centro del villaggio, dedicata ai SS. Bernardino e Girolamo, fu costruita nel XV secolo. Venne trasformata nel 1906 e, in maniera ancora più radicale, negli ultimi decenni.

Al XVII secolo risalgono le due chiese della S. Trinità e della Madonna della Valle, questa posta nel piano di scorrimento del fiume Sementina, l'altra su una sporgenza rocciosa alta sopra il villaggio e sul fiume, in posizione dominante. All'epoca medioevale risale la costruzione del convento delle agostiniane soppresso nel secolo scorso e smantellato in questo secolo.

Nel 1857 vennero costruite le mure, più come occasione di lavoro per i ticinesi espulsi dal Lombardo Veneto che come vere e proprie opere d'importanza strategico militare.

Agricoltura - soprattutto la coltura del mais e la produzione vinicola - e allevamento del bestiame, sono le tradizionali attività economiche del villaggio che ha conosciuto una grande emigrazione verso il Nord America.

Oggi Monte Carasso si caratterizza come centro satellite di Bellinzona. E per questa sua vicinanza alla città, soprattutto negli ultimi decenni, ha conosciuto una notevole, progressiva crescita della popolazione: 1950-60 + 4,5 %; 1960-70 + 18,2 %; 1970-80 + 20,1 %.

Qualificazione

Termine di confronto

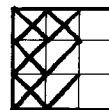
- | | |
|---|--|
| <input type="checkbox"/> città | <input type="checkbox"/> villaggio |
| <input type="checkbox"/> borgo | <input type="checkbox"/> frazione (Weiler) |
| <input checked="" type="checkbox"/> villaggio urbanizzato | <input type="checkbox"/> caso particolare |

qualità della situazione

qualità spaziali

qualità storico-arch.

ulteriori qualità



Valutazione dell'insediamento nell'ambito della regione

Villaggio in origine tipicamente agricolo - colture tradizionali erano quelle dei cereali, del mais e della vite - ha oggi carattere di centro satellite della vicina città di Bellinzona.

Si situa sul lato sinistro del fiume Sementina, esattamente dove questo, da una profonda gola, si affaccia nella vasta piana di Bellinzona. Data l'immensa e caotica proliferazione edilizia che ricopre tutto il piano, l'originario sito dell'insediamento accostato al pendio, affacciato sulla pianura e su Bellinzona, ha perso, pressoché completamente, i suoi originari connotati di pregio.

Permangono, in parte, alcune qualità date dalla specularità con il villaggio vicino sull'altro lato del fiume, "Sementina", la posizione ai piedi di un pendio a vigna ancora poco edificato, la dominanza sul villaggio delle splendide emergenze della Madonna della Valle e della Santa Trinità, l'una nella gola, l'altra rialzata sulla riva sinistra da uno sperone roccioso.

Inventario degli insediamenti svizzeri da proteggere (ISOS)

Committente: Ufficio federale della cultura (UFC), Incaricato: Sibylle Heusser, arch. dipl. ETHZ, Ufficio per l'ISOS, Limmatquai 24, 8001 Zurigo

Sviluppo dell'insediamento (continuazione)

Esposto a sud est, nella piana di Bellinzona, il villaggio si situa sulla porzione sinistra del conoide del fiume Sementina; sulla porzione destra è situato il villaggio "gemello" di Sementina.

L'edificazione è compresa tra il corso del fiume (I-OR VIII) che lo definisce a sud ovest, il tracciato autostradale, che lo delimita a est seguendo il corso del Ticino, e il pendio terrazzato coltivato a vite (I-DE VI) a nord ovest.

La pianura (I-DE IV) che si infrapone tra i vecchi nuclei ed il fiume è completamente riempita da volumi isolati, dispersi, perlopiù cubici, case unifamiliari degli anni '60-70 con piccoli giardini.

Il fiume Sementina si pone come asse centrale tra i due insediamenti quasi speculari di Monte Carasso e Sementina, specularità ribadita anche dalle "murate" o "forti della fame" (O.0.14) costruite tanto sulla riva di Sementina che su quella di Monte Carasso. I due insediamenti condividono anche le spettacolari emergenze in diretto rapporto con il fiume, quella della Madonna della Valle (E O.0.19), sul fondovalle, e quella della Santa Trinità (E O.0.18), rialzata sulla riva sinistra da uno sperone roccioso così da dominare, per gran tratto, la valle.

A una visione dal pendio a vigna (I-DE VI), che delimita a nord ovest il territorio comunale, si riconoscono ancora molto bene gli aggregati storici., nonostante la trasformazione e il riempimento degli spazi intermedi e di tutta la piana a seguito della crescita edilizia degli ultimi vent'anni.

Si individua un nucleo centrale (G 0.5) con l'antico convento delle Agostiniane. Un secondo e più ampio insieme edilizio (P 1) è riconoscibile in dipendenza della strada principale che attraversa il nucleo. Ai lati del percorso si dispongono, abbastanza radi, senza che riescano a costituire un fronte continuo e omogeneo, numerosi edifici in gran parte trasformati e molto diversi tra loro. Solo ai due poli estremi gli edifici si addensano a formare due aggregati con qualche fronte di un certo interesse (G 1.2/G 1.1).

Subito a monte di quest'ultimo, in posizione rialzata, si pongono due piccoli insiemi di abitazioni e costruzioni utilitarie (G 0.3/G 0.4). E' leggibile anche, in quanto abbastanza compatto, l'insieme P 2, ordinato prevalentemente su un percorso e la cui edificazione originaria, a base prevalente settecentesca, traspare appena dagli interventi posteriori. Meno definita l'edificazione originaria dei piccoli insiemi G 0.6 e G 0.7, originariamente soprattutto di edifici rurali, oggi molto trasformati.

La carta Siegfried el 1910 non permette una lettura che possa offrire un confronto con la situazione attuale se non per quanto riguarda il fenomeno molto appariscente dei riempirsi di tutti gli spazi interposti agli aggregati individuali e che, alla data del rilevamento Siegfried apparivano ancora liberi.

Qualificazione (continuazione)

Scarsi i pregi spaziali, soprattutto in dipendenza dei mutamenti intervenuti per la trasformazione del villaggio in dipendenza urbanizzata di Bellinzona e conseguente perdita di identità propria.

Non mancano comunque le possibilità di rivalutazione e recupero di alcune potenzialità: il complesso dell'ex-convento delle agostiniane che con la chiesa racchiude a ferro di cavallo un ampio spazio interno, potrebbe definire il grande vuoto piazza e caratterizzarlo chiaramente come fulcro spaziale e di prestigio di tutta l'edilizia; gli allineamenti lungo la strada ai piedi del pendio; il percorso più vecchio sul piano fiancheggiato da edifici a distribuzione spaziale abbastanza interessante che racchiudono uno spazio vuoto interno dove si colloca il cimitero.

Sviluppo dell'insediamento (continuazione)

Tutta la porzione del piano (I-DE IV) compresa tra il piano fluviale del Sementina e gli insiemi P 2, G 0.5 e G 0.6 è ormai riempita di edifici.

Meno edificato appare il piano (I-DE III) compreso tra questi tre insiemi e la fascia I-DE I. Vi si impianta in cimitero (0.0.10) circondato da muri a secco con una cappella di fondo e che ha orientamento perpendicolare rispetto alla chiesa. Su questo spazio libero intorno al cimitero, si sono inserite, negli ultimi anni, costruzioni (0.0.12) che non sono molto diverse da quelle che, in genere, caratterizzano tutto l'insediamento, ma disturbano, soprattutto, per avere occupato lo spazio un tempo libero che dava ariosità al cimitero.

Lo spazio subito a valle della strada (I-DE I), scarsamente edificato - vi si impiantano alcune costruzioni unifamiliari - tutto parcellizzato da muretti, è a orti e vigna. Numerosi gli interventi edilizi anche sul piano (I-OR VII) che muove verso il Ticino, a est dell'insediamento. In questo spazio si colloca una schiera di edifici moderni (0.0.17), quasi a chiusura della zona edificata, una specie di muraglia verso la pianura e verso Arbedo, un moderno complesso abitativo di notevole mole, a quattro piani e vari corpi modulari giustapposti.

Si impone per mole anche la nuova scuola materna (0.0.16).

Solo il vuoto dello sfondo a nord dell'insediamento, con le terrazze coltivate a vigna fornisce un gradevole contrasto col pieno dell'edificazione. Nel contesto dominante di proliferazione edilizia casuale su tutto il piano, si impone all'attenzione la grande massa di quello che può definirsi un unico complesso: l'insieme G 0.5 dato principalmente dalla chiesa parrocchiale (E 0.5.4) dei SS.

Bernardino e Girolamo e dall'ex-convento delle monache agostiniane (0.5.8), un tempo splendida e grandiosa costruzione, oggi strutturalmente trasformata in modo da lasciare soltanto intuire l'antico splendore.

Il rapporto di contiguità tra i due edifici determina un'imponente struttura a ferro di cavallo con l'apertura verso sud, oggi parzialmente chiusa dal nuovo edificio scolastico (0.5.5) contrastante per le sue caratteristiche costruttive con l'insieme. Dell'originario complesso conventuale rimane solo qualche parte di portico e loggiato con colonne in granito molto eleganti, leggermente bombate. Le arcate della lunga facciata volta a sud, un tempo di grande bellezza, sono oggi chiuse. E' andato perso, in questo secolo, anche il bellissimo chiostro. Il tutto versa in stato di grande degrado.

Un passaggio collega chiesa e convento con un piccolo porticato. La facciata principale della chiesa è orientata a sud-ovest, ma si ha un ingresso anche da nord, un pronao con colonne in granito, ingresso, forse riservato alle monache. In migliore stato di conservazione appaiono i lati esterni, quelli cioè opposti alle facciate sullo spiazzo centrale. Ma, anche qui, lo stato generale richiederebbe, nell'eventualità di un intervento, un totale rifacimento.

Qualificazione (continuazione)

I pregi storici-architettonici derivano al villaggio quasi esclusivamente dalle sue emergenze singole, le due chiese esterne già descritte e le murate, i cosiddetti "fortini della fame". Va naturalmente citato, qui, l'ex-convento delle agostiniane, un complesso del cui splendore ci è rimasta solo la documentazione letteraria e la speranza di una rivalutazione profonda e strutturale che non solo ridarebbe valore all'edificio in sé, ma restituirebbe evidenza anche ad altre emergenze tradizionali ora sommerse o nascoste e potrebbe loro ridare una storia.

Sviluppo dell'insediamento (continuazione)

Se visto dall'alto il complesso della chiesa e convento appare ancora come tale con lo spazio interno che si caratterizza a corte; a guardare dall'interno, viene a mancare questa immagine d'insieme. Così tutto lo spazio antistante la chiesa ed il convento verso sud appare disarticolato e non disciplinato. Nessuno dei piccoli edifici moderni presenti riesce a caratterizzarlo a piazza, troppa la discontinuità, troppi i vuoti. Né ruolo di contenimento e definizione dello spazio riesce a svolgere il pur bell'edificio scolastico ottocentesco (0.5.6), imponente per la sua mole data da tre piani molto alti, ed elegante per alcune caratteristiche formali come la distribuzione delle numerose aperture e la modanatura sopra il piano a bugnato.

Numerosi sono i singoli elementi che si impongono negativamente: un piccolo magazzino alimentare, l'Usgo (0.0.13), oltre all'asilo (0.5.5) di cui si è già detto. Quest'ultimo, prefabbricato, a tetto piano, dovrebbe essere smantellato dato che interferisce pesantemente con la visuale sul convento.

L'insieme P 1 è dato da un allineamento di costruzioni sulla strada di attraversamento che ha un percorso assai rettilineo, sud-ovest nord-est. I volumi, quasi tutti rimaneggiati, di varia grandezza, non riescono a distribuirsi in maniera rispondente a un qualche criterio ordinatore, a meno che non si voglia riconoscere una vaga disposizione a quinconce.

Ai due estremi, poi, dove l'edificazione si fa un po' più compatta e dove appare precedente al resto dell'allineamento stradale, si riconoscono due nuclei edilizi: G 1.1 non è molto diverso dal resto di P 1, ma, perlomeno, abbiamo qualche schiera, soprattutto sulla diramazione di collegamento con G 0.4; G 1.2 è prettamente rurale, con le solite trasformazioni, ma presenta una certa compattezza. Si frammischiano, anche qui, stalle non trasformate con tetti a due falde in piode, abitazioni nuove o ristrutturate negli ultimi '20 anni o ancora in atto di trasformazione con apertura di grandi finestre con balconi in cemento armato, nuovi intonaci, ecc.

Un lungo caseggiato, arretrato rispetto alla strada attuale, ma che un tempo doveva accompagnare il vecchio percorso, presenta verso la strada, una bella fronte intonacata con una lunga balconata. Quattro piccoli volumi a schiera, a monte, descrivono assai bene un percorso interno, in salita, acciottolato, che porta alle vigne sovrastanti, e presentano qualche elemento architettonico ancora piuttosto bello. Con queste emergenze interferiscono negativamente due volumi recenti.

Alcune schiere di piccoli edifici contigui dell'antica edilizia rurale, ancora poco trasformati, e edifici nuovi, o, forse, molto trasformati, formano un piccolo insieme (G 0.4), che assume importanza all'interno dell'insediamento solo in quanto punto finale verso ovest.

Una strada che lo attraversa con ampia curva, lo collega attraverso una fascia in lieve pendio a vigna (I-DE II) su cui si inseriscono costruzioni degli ultimissimi decenni (0.0.12), all'altro piccolo insieme G 0.3 a carattere più propriamente rurale.

L'insieme P 2 conserva ancora alcune parti dell'edificazione originaria poco trasformate e anteriori rispetto all'allineamento stradale (P 1), ma seppur è ancora leggibile la struttura settecentesca, gli interventi sono abbastanza gravi da snaturare, con grandi aperture di finestre, l'originario carattere. E' ordinato, in parte, su un percorso interno abbastanza mosso e vivace spazialmente e, dall'altra parte, sul vuoto del cimitero e della chiesa. Verso questo spazio, purtroppo, parzialmente riempito da nuove costruzioni (0.0.11/0.0.12), danno alcune schiere di volumi contigui a varia altezza e di vari tempi di edificazione, ma comunque, prevalentemente 700-800enteschi.

Anche se rimaneggiati, evidenziano ancora la loro origine e svolgono bene la funzione di contenimento dello spazio.

O

Ct.	Distr.	Comune	Località			
TI	1	Monte Carasso	— Monte Carasso		1. Stesura	5
Poscritti						

Sviluppo dell'insediamento (continuazione)

Un piccolo vuoto interno è dato dallo spazio compreso fra due schiere di case ad angolo retto nel quale si inseriscono due orti con muretti, mentre un muretto con la pietra in vista segue, tenendone il filo, la strada. Le schiere di abitazioni e costruzioni utilitarie racchiudono spazi utilizzati originariamente, senz'altro, ad orti, con qualche piccola costruzione a un vano. Nonostante le trasformazioni, appaiono ancora, in qualche caso, la pietra a vista e l'intonaco a rasapietra.

Staccato da questo insieme dall'intromettersi di uno spazio a vigna e in parte a prato, si individua un altro aggregato (G 0.6), di abitazioni e costruzioni utilitarie, ma un tempo essenzialmente dipendenza rurale. Vi si trovano anche alcuni edifici ottocenteschi borghesi, rimaneggiati.

Simile al gruppo appena descritto è un altro insieme di costruzioni utilitarie, in pietra a vista, in parte ancora con l'originaria funzione (G 0.7). Ma sono veramente pochi gli elementi ancora tradizionali e, quel che è peggio, è che l'inserimento dei nuovi edifici è avvenuto senza alcun criterio spaziale e architettonico, così che ormai, solo a stento, si riesce a individuare un nucleo edilizio originario.

L

Ct. Distr. Comune

Località

TI

1

Monte Carasso

— Monte Carasso

1. Stesura novembre 81/fil.

Poscritti

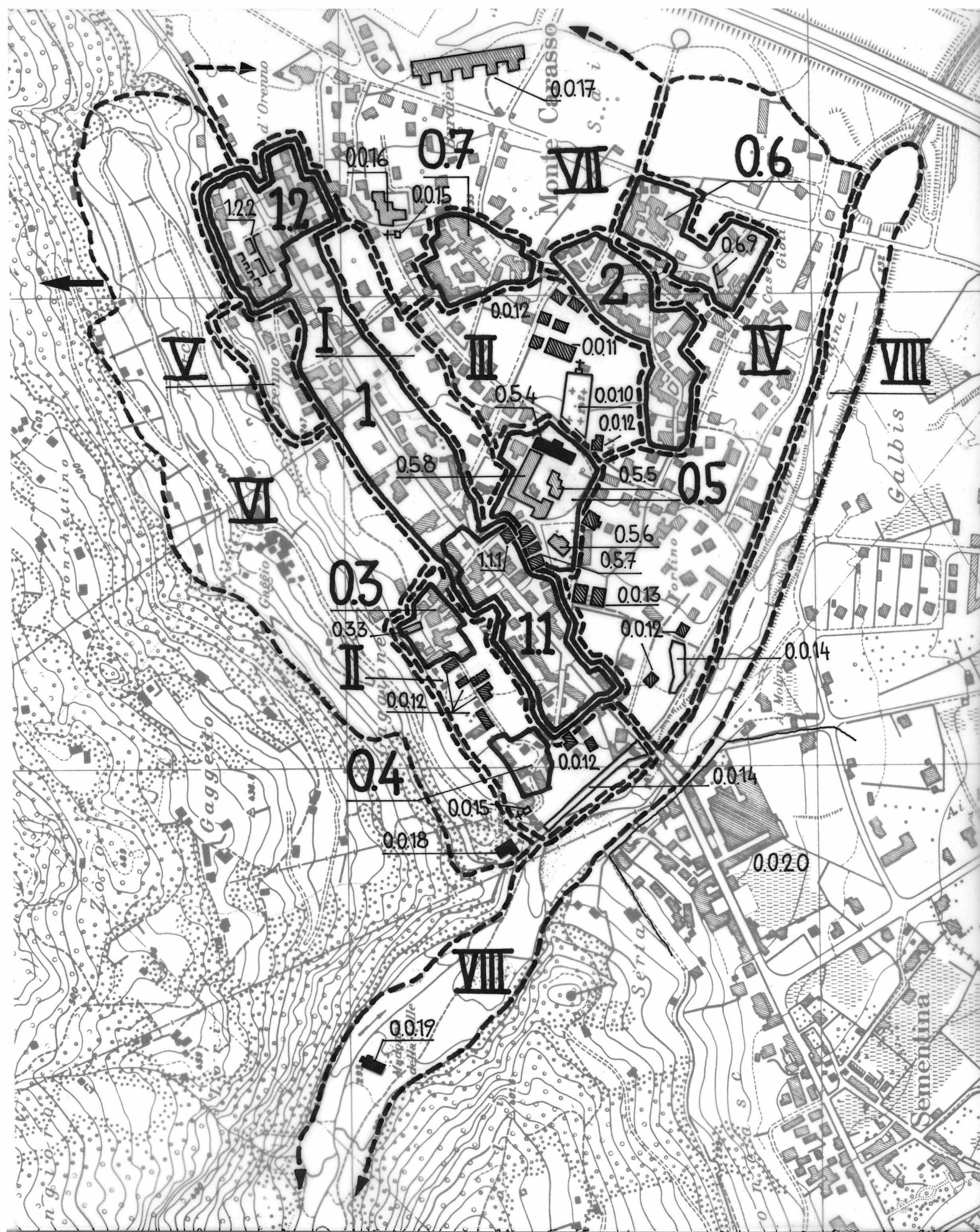
Perimetri edificati, gruppi edilizi, intorni definiti, intorni orientati ed elementi singoli *

	Numero	Denominazione	Categoria di rilievo Qualità spaziali Qualità storico-arch. Significato Scopo di conservaz. accentuato alterante	Foto No
P	1	Sviluppo lungo strada del XIX secolo.	C / X C	27-29, 90-99
P	2	Nucleo trasformato con tracce di sopravvivenze settecentesche.	B / / B	64-69
G	1.1	Nucleo lungo strada a edificazione più addensata.	B / B	30-42
G	1.2	Nucleo lungo strada con qualche elemento di architettura tradizionale.	Ab / / B	85-89
G	0.3	Piccolo insieme di abitazioni e stalle in posizione rialzata.	B / X B	100-102
G	0.4	Gruppo secondario di abitazioni.	B / X B	
G	0.5	Insieme dominato dal convento e dalla chiesa parrocchiale.	Ab X A	14, 15, 19-25
G	0.6	Insieme di abitazioni e edifici utilitari con qualche edificio ottocentesco.	Ab / B	56, 58, 59-63
G	0.7	Nucleo abitativo e utilitario con elementi originari trasformati.	Ab / B	77-79, 82
I-DE	I	Fascia parzialmente edificata a sud della strada principale.	a X a	26, 80
I-DE	II	Fascia a vigna in lieve dislivello ai piedi del pendio di sfondo all'insediamento.	ab X a	102
I-DE	III	Piano fra i nuclei col cimitero e nuove edificazioni.	ab X a	16, 18
I-DE	IV	Ampio spazio pianeggiante a nord del corso del Sementina con molte edificazioni recenti.	b / b	41-59
I-DE	V	Parte di pendio ineditata.	b / b	90
I-DE	VI	Pendio terrazzato di sfondo al nucleo, in parte coltivato a vigna.	a X a	103-106
I-OR	VII	Piano a est dell'insediamento, edificato	ab X a	70-75
I-OR	VIII	Piano fluviale del fiume Sementina.	a X a	1, 2, 4, 5, 7, 8
	1.1.1	Recenti edificazioni in prossimità del convento.		o
	1.2.2	Abitazioni allineate con fronti ancora ben conservate.		o
	0.3.3	Bell'edificio, notevole anche per mole.		o
E	0.5.4	Chiesa parrocchiale dei SS. Bernardino e Girolamo.	X A	9-12, 14-19
	0.5.5	Prefabbricato a copertura piana adibito provvisoriamente a scuola, in prossimità del convento.		o
	0.5.6	Edificio scolastico ottocentesco.		o
	0.5.7	Recenti edificazioni in stretto rapporto con gli edifici di prestigio religiosi.		o
	0.5.8	Antico convento delle monache agostiniane.		o

* descrizione dettagliata sulle schede A, U ed E: disponibile/non disponibile

* descrizione dettagliata sulle schede A, U ed E: disponibile/non disponibile

Poscrittì





Ct. Distr. Comune

Località

TI

1

Monte Carasso

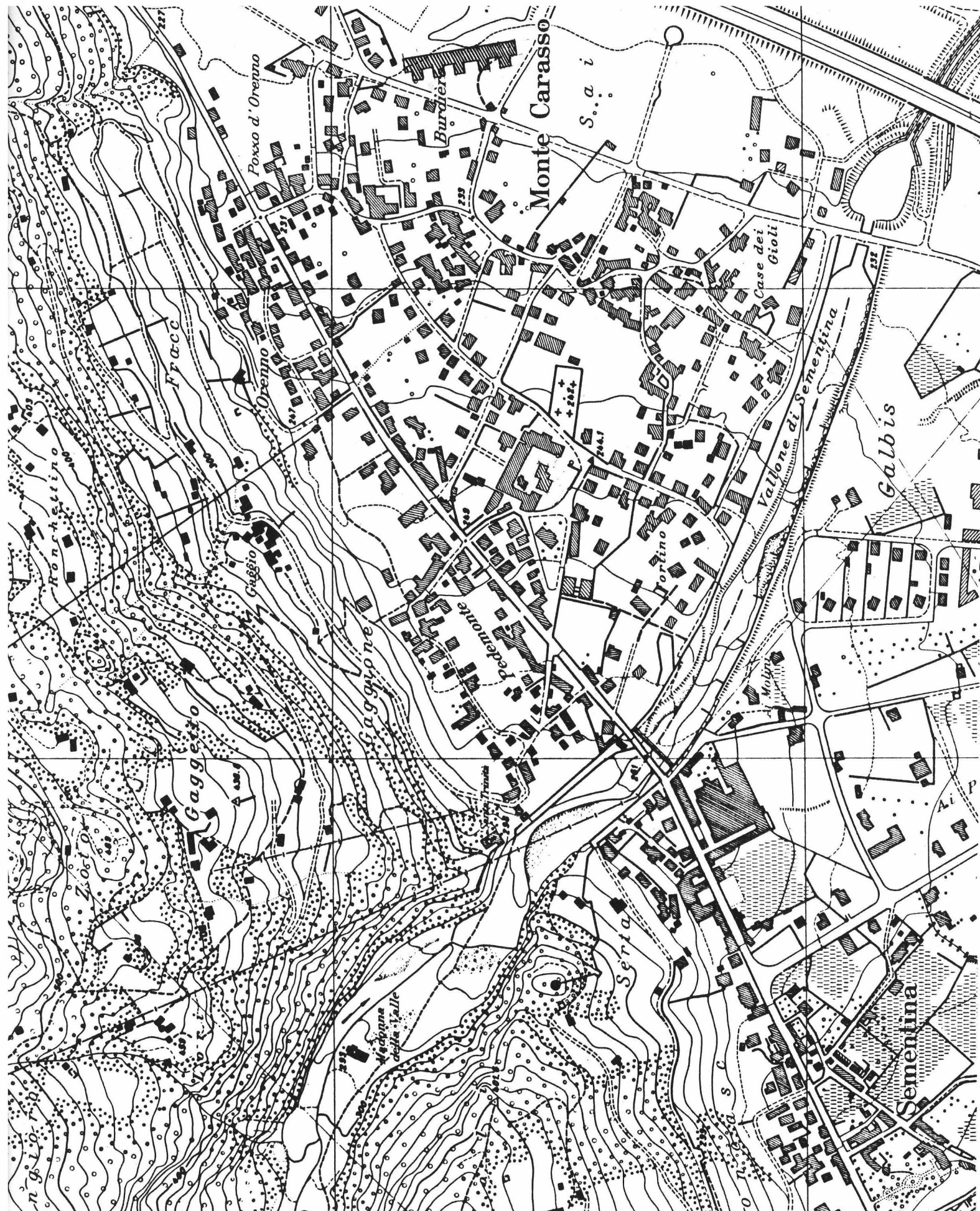
— Monte Carasso

1. Stesura

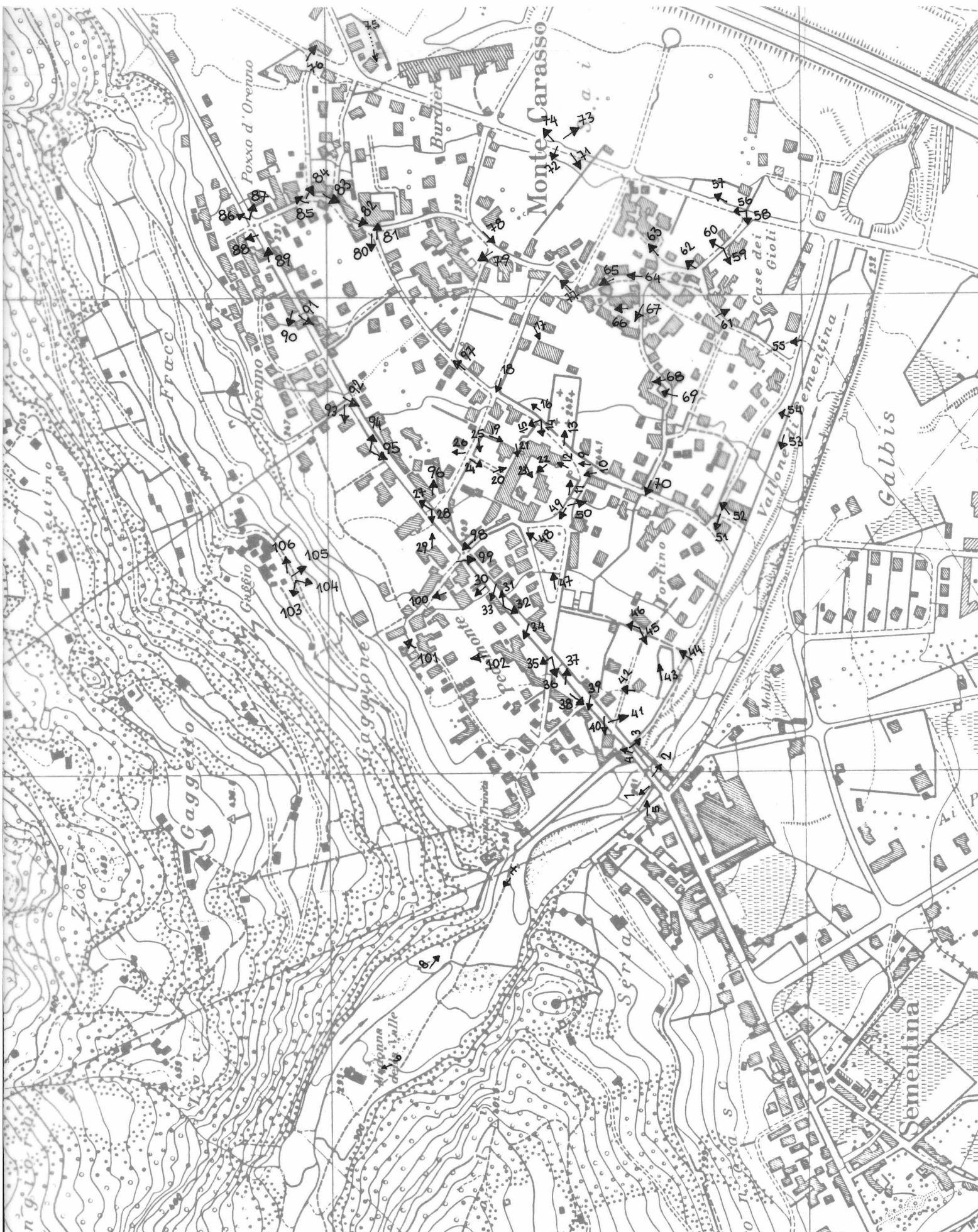
Scala 1 : 5000

Poscritti

--	--	--	--	--	--	--



Poscrittì





1



7



13



2



8



14



3



9



15



4



10



16



5



11



17



6



12



18



19



25



31



20



26



32



21



27



33



22



28



34



23



29



35



24



30



36



37



43



49



38



44



50



39



45



51



40



46



52



41



47



53



42



48



54



55



61



67



56



62



68



57



63



69



58



64



70



59



65



71



60



66



72



73



79



85



74



80



86



75



81



87



76



82



88



77



83



89



78



84



90



91



97



103



92



98



104



93



99



105



94



100



106



95



101



96



102



Ct. Distr. Comune

Data:

TI 1 Monte Carasso

Dati

Poscritti:

--	--	--	--	--	--	--

LOCALITA

Comune: Monte Carasso

Monte Carasso

Distretto: Bellinzona

Cantone: Ticino

*visitato, non rilevato

**insediamento disperso, solo accennato

Carta nazionale no 1313

DATI ORL PER IL COMUNE

		Settore 1	1960	19 %	1970	10 %	1980	6 %
Abitanti 1980	1578	Settore 2	1960	48 %	1970	47 %	1980	28 %
Abitanti 1970	1314	Settore 3	1960	33 %	1970	45 %	1980	66 %
Aumento 1970-80	20,1%	Indice demografico 1,18 (Media svizzera e = 1; se e è superiore a 1 lo sviluppo demografico del comune tra il 1970 e il 1980 era superiore alla media svizzera)						
Aumento 1960-70	18,2%							
Aumento 1950-60	4,5%	Indice d'invecchiamento a = 1,02 (Media svizzera a = 1; se a è infer. a 1 la popolazione del comune nel 1980 era invecchiata)						

RACCOMANDAZIONI E ORDINANZE DI PROTEZIONE

Sulla lista della lega svizzera per la salvaguardia del patrimonio nazionale A/B:

/

Nell'inventario per la protezione dei beni culturali d'importanza naz./cant./locale:

naz.: Chiesa di San Bernardocant.: Chiesa parrocchiale e resti dell'antico conventolocale: Costruzioni fortificate chiamate "della fame"

Nel DFU:

Aspetto di località

Monumenti storici sotto la protezione della Confederazione:

/

Ulteriori ordinanze di protezione:

Consultare l'elenco dei monumenti storici ed artistici del Cantone Ticino 1911-1968 e supplementi 1971-1988



CT DISTR. COMUNE

LOCALITA'

ANNO C. S.

TI

1

Monte Carasso

CARTA 1:25 000

1910

